SANTONI, SANTONE: SETTARISMI E FALSI CARISMATICI

LA STAMPA LUNEDÌ 10 DICEMBRE 2007 | Politica | 11

Inchiesta FILIPPO DI GIACOMO, GIACOMO GALEAZZI PAGINA 11

Isolazionisti La task-force anti-sette: «Invece di aprirsi, si auto-ghettizzano per imporsi anche contro i legittimi pastori»

«Confessioni» tradite Sono usate per acquisire informazioni riservate che servono a ricattare chi ha commesso qualche errore

I guru nascosti in chiesa

Il boom di gruppi che si dicono fedeli al vescovo, ma obbediscono solo al fondatore
Adesso nemmeno il Vaticano conosce il numero esatto di movimenti e comunità

Frequentate un movimento, una scomunità, oppure un «cenacolo spirituale» con il qualificativo «cattolico»? Allora, attenzione. Vi propongono pratiche liturgiche e devozionali rigidissime e superstiziose come esorcismi e «benedizioni di guarigione»? Vi chiedono obbedienza al «fondatore»? Vi portano al digiuno e a «sacrifici» estremi? Vi «consigliano», anche grazie all'efficacia della confessione, a un po' di trattamento psicologico, quel tanto che basta a farvi venire qualche senso di colpa? Vi incalzano «come forze classiste e una buona dose di pregiudizi e maldicenze su coloro che non la pensano come il capo movimento? Vi chiedono piccoli sacrifici, soprattutto di ordine economico? Non ci sono dubbi siete incappati in una setta. Giovanni Paznunzio, coordinatore nazionale di Telefono Antiplagio: «Mi chiedo come ci sia di cattolico e di cristiano in tutto ciò. Praticamente queste congreghe vengono a demolire quello che i nostri padri ci hanno insegnato ed abbiamo imparato ad amare. I Ricostruttori nella preghiera, per esempio, potrebbero essere tranquillamente chiamati "distruttori"». Insieme alla Comunità degli angeli custodi, quella dei Ricostruttori, fondata a Torino dal gesuita Gian Vittorio Capelletto e presente in tutta Italia con ambulatori ayurvedici, cassàti per trial

I COSIDDETTI «RICOSTRUTTORI»
Il Telefono Antiplagio: «Potrebbero tranquillamente essere chiamati "distruttori"»

NEL COVO DI VALLANZASCA
La loro casa madre presso

La grande offensiva
Tra «new age» e tradizionalismo

Sfiorano l'eresia con il culto e le litanie per il fondatore Pietro Cerrea e sua madre Lucilla. In una trentina di paesi, sono un'organizzazione semi-segreta. La Società per la difesa della Tradizione, della Famiglia e della Proprietà (Tfp) usa simboli medievali e spirito integralista da crociata.

Festeggiano in comunità le guarigioni spirituali e le conversioni. Sono 2500 in Italia e hanno il centro a Valfermosa, il paese sardo dove parroco il fondatore degli Apostoli di Maria, Don Massimiliano Pusceddu. Il movimento è nato nel 2000, quando Giovanni Paolo II consacrò il mon-

All'insegna di presunte «guarigioni psicologiche» le più varie realtà proliferano sofraggiamente ai margini della Chiesa

L'ERRORE DEL PENTECOSTALISMO

(cfr. Fede e Cultura, Dicembre 2009, pp. 23-27); (cfr. Falsi carismatici, Fede e Cultura, Dicembre 2009, pp. 21-22); (cfr. Mesmerismo, pentecostalismo e carismatici cattolici, Fede e Cultura, Settembre 2010, pp. 35-40); (cfr. Carismatici perplessità e Carismatici e pentecostalismo, Fede e Cultura, Giugno 2009, pp. 43-48); (cfr. La favola della falsa glossolalia, Fede e Cultura, Aprile 2010, pp. 15-30).

1) Il pentecostalismo è un errato atteggiamento di fondo che consiste, essenzialmente, nello scambiare le proprie sensazioni o emozioni psicologiche, o idee personali e private, con l'azione del "divino": la persona pensa che ciò che prova o pensa, o dice, sia sempre azione dello Spirito Santo in lui, e lo fa credere agli altri, divinizzando e assolutizzando così le proprie sensazioni soggettive. **Si tratta di superstizione, di fanatismo, di vera e propria idolatria che strumentalizza "dio" per la propria esaltazione individualistica**. La Bibbia è piena di rimproveri contro i "**falsi profeti**", contro quelli che chiama, giustamente, i "profeti della propria testa", trattati duramente per il grande e grave danno che procurano a se stessi e al popolo di Dio. Il vero profeta Geremia li chiama, appunto, i "profeti della propria testa" (cfr. Ger. 23, 9-32; 26,7-24; 27, 9-18; 28; cfr. Ez 13; cfr. Mi 3,5 ss; cfr. Zc 13,2 ss) (cfr. fede e Cultura, Dicembre 2009, pp. 23-27).

2) "Ci sono più di 25mila fedeli non riconosciuti dalla Chiesa Cattolica e decine di gruppi che nascono intorno a figure di veggenti". La professoressa **Raffaella Di Marzio**, studiosa di scienze religiose, e curatrice del volume "Religioni del mondo: una esaustiva enciclopedia di credenze e pratiche" afferma in un'intervista ad *Affaritaliani.it:* "Da Nord a Sud, nessuna differenza, i santoni sono ovunque: nessuna regione del paese è esente da fenomeni di apparizionismo". Famosissimo il caso della sedicente Mamma Ebe. "Ci sono associazioni che credono in sacerdoti che si sono autoproclamati antipapi /…/ È il caso della Chiesa Novella del Sacro Cuore di Gesù in provincia di Pistoia, guidata per anni da un antipapa che aveva preso il nome di Emmanuel I. Anche Chieti ha avuto un antipapa: si chiamava Valeriano I. Queste persone sono convinte che la Chiesa cattolica non sia più la vera Chiesa di Cristo. Scrivono libri sacri che rivisitano il Nuovo Testamento e sostengono di essere stati investiti da Dio stesso".

3) "Il sonno della ragione genera mostri", diceva **Goya**. Lo confermano numerosi fatti di cronaca, fra i quali ricordo che mi colpì fortemente l'arresto, avvenuto due anni or sono, di **Danilo Speranza**, il **santone** della setta "**Re Maya**", di ispirazione **New Age**, accusato di truffa ai danni di numerose donne e di violenza carnale, di cui sarebbero state vittime alcune delle loro figlie ancora adolescenti. Un fatto di per sé gravissimo, ma che assume contorni ancor più inquietanti se si considera che la setta "Re Maya", operante, almeno in teoria, nel recupero dei tossicodipendenti, era accreditata presso il **CONI**, i carceri di **Rebibbia** e **Regina Coeli** e aveva addirittura ricevuto l'apprezzamento del **Ministero della Giustizia**. Ciò dimostra la leggerezza con cui non solo l'opinione pubblica ma anche le Istituzioni guardano al dilagante fenomeno delle **sette**, che muove, nel nostro Paese, ingenti somme di danaro, che quasi sempre sfuggono al fisco, e coinvolge, a volte con esiti tragici, milioni di persone. I santoni sono tutti, nel migliore dei casi, imbroglioni che abusano della credulità popolare e molto spesso arrivano, come nel caso di Danilo Speranza, a condotte criminali. I "santoni", sia quelli intraecclesiali, sia quelli extraecclesiali, sono dei **parassiti** e dei **devastatori della vita e della vocazione delle persone**, a differenza dei veri santi che sono invece i benefattori dell'umanità e conducono le persone ad alti livelli di vera realizzazione sia spirituale che umana, sempre rispettosi dell'unicità e dell'originalità di ogni essere umano.

4) Giulia Buccelli, in Attualità e Cultura (3/2010) alla domanda: "**Perché tutta questa gente crede in sette e santoni?**", con ponderatezza afferma: "Leggendo la storia del **santone romano Danilo Speranza** ci si chiede come possa la gente credere fino a questo punto a quello che gli si dice, **consegnare a un "guru" qualunque se stessi e i figli, subire violenze e umiliazioni senza fiatare, anzi convincendosi che le sevizie siano giuste, che il padrone abbia ragione, che ci si debba sforzare per accontentarlo, per ammansirlo, dandogli altre cose oltre a quelle che ha già avuto, denaro, case, negozi, licenze commerciali, poi il proprio corpo, poi il corpo dei propri figli**. Alla domanda: "perché hai creduto alle balle che ti raccontavano?", il 29 per cento dice che sperava di ottenere qualche beneficio pratico, il 28 per cento era annoiato o curioso e voleva passare il tempo con qualcosa di nuovo, il 20 per cento ha tentato di sconfiggere la solitudine, il 10 per cento aveva paura del futuro e sentiva il bisogno che gli si desse una speranza, il 7 andava cercando qualcosa di proibito, il 6, infine, ha provato a uscire in questo modo dalla depressione. Sono dati del Sas, la Squadra antisette che il ministero dell'Interno ha istituito quattro anni fa. Il 52 per cento delle vittime di questi santoni sono adulti, il 42 per cento sono giovani, il 6 anziani. Al santone Danilo Speranza un anziano ha consegnato addirittura i risparmi della sua vita, 80 mila euro in contanti. Certamente alla base c'è una grande **fragilità di carattere**, ma anche una scadente o carente vera formazione religiosa. Sempre Raffaella Di Marzio, dice che gli adepti di Danilo Speranza erano un migliaio. E che cosa avesse, lo Speranza, è un mistero. Maltrattava le donne che aveva plagiato. A una di loro è arrivato a dire: «Hai un karma da zoccola».

Ribadiamo che abbiamo la massima stima dei veri santi e dei veri carismi. Nella Chiesa cattolica, il fatto carismatico c'è sempre stato: miracoli, profezie, fatti straordinari.

Basta citare un S. Antonio da Padova, un S. Vincenzo Ferreri, un S. Giovanni Bosco, gli Annali di Lourdes, un San Padre Pio, ecc. S. Paolo elenca, tra gli straordinari, i miracoli, le guarigioni ed il parlare in lingue sconosciute, ma indica anche i criteri di discernimento, afferma che sono dati per una funzione ecclesiale di servizio (non per incensare il carismatico o i carismi), e sono dati «dallo Spirito Santo come a Lui piace». Si tenga presente, poi, che anche il Demonio può fare miracoli e profezie. Per questo, S. Giovanni evangelista scrive: «Non credete a qualsiasi insinuazione, ma mettete alla prova gli spiriti per vagliare se vengono da Dio, poiché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo» (cfr. 1Gv 4,1). La nostra chiusura, quindi, è solo verso i falsi carismatici, solo verso i falsi carismi o il falso uso dei carismi, solo verso i falsi profeti e i falsi cristi, solo quindi verso gli imbroglioni e verso le loro falsità. **S. Giovanni della Croce,** nella sua Salita al monte Carmelo, nel Libro II, ha quasi 20 capitoli dedicati ad indicare i criteri di giudizio per distinguere i veri carismi dai falsi carismi (cfr. Cap. 9-30). E il libro "**La nube della non conoscenza"** (Ed. Ancora, Milano, 1987) è tutto dedicato a smascherare i falsi carismatici e le loro false manifestazioni (cfr. Introduzione, p. 37; Cap. 4, p. 137; Cap. 18, p. 170; Cap. 51, p. 228; Cap. 52 e Cap. 53; Cap. 57, p. 240; Lettera di direzione spirituale, cap. 9, pp. 367-368). Noi ci inseriamo solo in questo stesso filone. Le lodevoli associazioni antisette e antiplagio svolgono un lavoro di altissimo valore ed importanza: non c'è dubbio infatti che **i figli delle sette e dei loro santoni,** purtroppo, sono ostaggi di **un falso dio** e quindi vivono in "prigione" e legati da pesanti catene nella mente e nella vita. Tra di essi, anche se sono diversi, a volte, per origine, dottrina, impostazione e finalità, esiste un filo rosso: il **PLAGIO MENTALE**, reato non previsto dall'ordinamento giuridico italiano.

5) "Fino ad ora, una sola setta, la «Arkeon», **i cui promotori andranno a processo domani a Bari**, controllava **diecimila persone**: contro i suoi undici leader per la prima volta è stata riconosciuta l'accusa di «**associazione a delinquere**». Tra i numerosi capi di imputazione compare anche il «maltrattamento di minori» e sarebbero emersi molteplici abusi sessuali. Secondo l'accusa, Arkeon ha operato per quasi dieci anni in tutt'Italia. Sulla vicenda, Lorita Tinelli, psicologa, consulente criminologa e presidente del Cesap (Centro studi abusi psicologici) sostiene: «Al momento ci sono due suicidi accertati, attribuibili alla setta, e un caso di istigazione commesso ai danni di un ragazzo che ha raccontato la sua storia agli investigatori» Secondo l'accusa, Arkeon ha operato per quasi dieci anni in tutt'Italia. Su questa vicenda, sempre Lorita Tinelli, sostiene: «Al momento ci sono due suicidi accertati, attribuibili alla setta, e un caso di istigazione commesso ai danni di un ragazzo che ha raccontato la sua storia agli investigatori» (cfr. Corriere della Sera,17 marzo 2010).

6) **L'ITALIA INVASA DALLE SETTE** (15/07/2011). I numeri del fenomeno: più di 8 mila sette e 240 mila italiani nella loro rete. Ecco i più recenti rapporti su un fenomeno sempre più inquietante. L'ultimo rapporto sul fenomeno delle sette in Italia arriva dall'osservatorio della Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, che per aiutare le vittime di guru e santoni ha aperto da quasi dieci anni un numero verde: 800.228.866 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30) e che collabora con tutte le forze dell'ordine, in particolare con la Squadra Antisette della Polizia di Stato. È diretto da **don Aldo Buonaiuto** che da poco ha pubblicato "**La trappola delle sette - Conoscere per capire e reagire"**(Editore Sempre, pp. 245, €. 10). È chiaro che qui si tratta delle numerose sette extraecclesiali: ma se le sommiamo a quelle (più o meno) paraecclesiali e a queste aggiungiamo i tanti, troppi, gruppi-setta dei vari santoni e santone intraecclesiali, si vede con chiarezza che l'organismo cattolico non gode proprio di buona salute! Riportiamo alcuni fatti tratti dalla cronaca giornalistica che ci offrono materiale concreto su cui riflettere.

A) Dal giornale "Il Quotidiano Italiano" – Lecce, (Elisabetta Paladini, 6 febbraio 2012)**.** Un bidello (di 46 anni) di una scuola superiore, a Leverano, in provincia di Lecce, i primi contatti con **i futuri clienti li aveva nelle parrocchie** (quindi un contesto "rassicurante"). Gente con drammi personali alle spalle: lutti recenti, malattie incurabili in famiglia, problemi economici e di lavoro. A queste persone il bidello si presentava come **il Salvatore**, come **il Messia**, coinvolgendoli prima negli **incontri di preghiera** (quindi in contesto "normale"), poi in una chiara dipendenza psicologica in cui il presunto aiuto spirituale veniva ricambiato con denaro e regali d'ogni genere. I cenacoli avvenivano ogni sera, in Salento ma anche ad Andria, Giovinazzo, Bari e persino Brescia, dove viveva il fratello del bidello, "santone" anche lui. Al termine degli incontri, poi "**segnava i fedeli con croci d'olio e posava loro la mano sul viso provocandone lo svenimento** che, per i suoi seguaci era la prova del "riposo dello spirito". I carabinieri, quando lo hanno arrestato, oltre ai reati di truffa, estorsione, plagio, offesa a confessione, gli hanno contestato anche di aver procurato stato di incapacità tramite violenza (si pensa abbia utilizzato sostanze anestetizzanti per far cadere i seguaci). Egli avrebbe inoltre svolto alcuni **rituali di esorcismo**". Come si vede il contesto è costituito da una prassi e uno stile esternamente cattolico, ma viene strumentalizzato per un progetto parassitario e settario e, in questo caso, truffaldino. I fatti dimostrano che i santoni, pur agganciandosi alla pratica cattolica, la utilizzano fraudolentemente e vi introducono un modo settario di manipolarne gli elementi costituenti, per piegarli a progetti e **cammini parassitari e/o superstiziosi**. Utilizzano le cose della religione cattolica ma per farsene uno "sgabello" o un piedistallo per indurre il culto abnorme della propria personalità. Chiamiamoli come vogliamo: psicosette, nuovi movimenti religiosi, culti settari o parasettari: è certo che chi ha la fortuna di uscire da questi tunnel ha bisogno di corsi di "de programmazione" della mente dai danni provocati da **questi imbrogli e da questi imbroglioni**. Alcuni studiosi parlano della cosiddetta "**setta della porta accanto**" (ad esempio, è così nel bresciano) definizione che presuppone che tutti in zona ne fossero a conoscenza e, nonostante ciò, è trascorso parecchio tempo prima che ne venisse segnalata la pericolosità. Casi come questi ancora si verificano, e hanno presa psicologica su centinaia di persone di ogni età, istruzione e ceto sociale, significa che conosciamo quasi nulla della **psicologia degli adepti** e, quindi, su come prevenire che si verifichino nuovamente casi come questi. Non sappiamo quasi nulla della capacità di leadership dei **capi carismatici** di questi nuovi movimenti. Conosciamo le tecniche attraverso cui arrivano a reclutare e cancellare le capacità di **autonomia decisionale dei propri adepti**. In tutti i settarismi la premessa dell'adesione ad un nuovo culto o ad una nuova esperienza religiosa è la cancellazione della personalità e dell'autonomia dell'adepto, che produce sempre fenomeni psicologici autolesivi e autodistruttivi. I "santoni" e le "santone", sempre utilizzano tecniche, cioè espedienti furbeschi ripetitivi e applicati in modo sistematico. Molte delle tecniche adottate da "santoni" e "santone" di sette e nuovi culti, soprattutto per far aderire nuovi adepti ed estorcere loro denari ed averi (una caratteristica diffusa è che non si accontentano mai, partono dai soldi ed arrivano ad arrogarsi proprietà di qualsiasi genere e natura), sono del resto comuni a quelle dei truffatori: far leva su paure e debolezze della gente (malattie, problemi di coppia, dissesti

finanziari, lavoro), per offrire loro apparente sostegno, aiuto o, addirittura, soluzione dei problemi. Spesso fanno terrorismo psicologico affermando che se non si entra nel **gruppo-setta** i problemi non si risolvono, oppure minacciano che se esci dal gruppo-setta i problemi diventeranno abnormi, gravissimi e, a volte, anche mortali. Questi gruppi-setta sono come il ragno che tesse una bella tela per farci finire in mezzo la preda: una volta dentro, finisci divorato.

B) Dal sito "Attualità e Cultura", del 22 dicembre 2012, "**ITALIA, POPOLO DI SANTONI**". Ci sono più di 25.000 fedeli non riconosciuti dalla Chiesa Cattolica e decine di gruppi che nascono intorno a figure di veggenti. /…/ A Roma **Don Claudio Gatti**, ha fondato un movimento "Impegno e testimonianza". Si autoproclamò vescovo, sostenendo che Cristo l'avesse chiamato e per le sue affermazioni fu sospeso dal Vaticano. Ora è morto ma il movimento è ancora in attività". È evidente che la cosiddetta "Italia dei santoni" è l'Italia della superstizione e delle tenebre.

C) Gennaro Monaco, che si occupa di questo particolarissimo settore, afferma che "Essendo stato abolito il reato di plagio, **il fenomeno rimane sostanzialmente sommerso**". /…/ Tutti i santoni sono idolatrati e inducono fanatismo". Il fenomeno rimane sostanzialmente sommerso perché coloro che rimangono vittime, perdono la capacità e la forza di denunciare gli abusi: pensano, indotti, dal plagio subito, che denunciando il santone, si metterebbero contro "dio"!

D) Il vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone, Mons. Ovidio Poletto, assieme ai presuli di Udine, Trieste e Gorizia, ha firmato un documento (riportato dal giornale "Messaggero Veneto", il 5 novembre 2008) con cui mette un freno ai **facili eventi "paranormali" e pseudo mistici**: "Stop ad incontri di preghiera per ottenere guarigioni, presieduti da persone non autorizzate, lo stesso dicasi per l'esercizio del ministero dell'esorcismo. Soprattutto "grande cautela davanti a chi si attribuisce carismi e poteri soprannaturali, visioni, rivelazioni celesti, tali da indurre una credulità popolare".

E) In pratica non c'è gruppo o movimento o istituto dove non ci sia, ufficialmente o non ufficialmente, un "**santone**" o una "**santona**", come se questa fosse la "conditio sine qua non" per avere un cattolicesimo autentico, mentre invece è deviante. Onestamente bisogna riconoscere che questa aberrazione è frutto e conseguenza anche della devastante e cieca introduzione nella Chiesa Cattolica del pentecostalismo protestante, nella forma, apparentemente, moderata e mitigata del cosiddetto "rinnovamento nello spirito". Ma soprattutto da quando è stata accordata una importanza esagerata – a tutti i livelli - a questi carismi, in nome di un "rinnovamento" che, come si vede dai frutti amari, assomiglia più ad un "rimbambimento" generale! L'infezione, una volta penetrata nel corpo della Chiesa, ha invaso tutti, o quasi tutti, gli organi e i tessuti.

2) Alcuni gruppi, movimenti o altre realtà cosiddette ecclesiali, se non sono delle sette, possono però avere SINGOLI ASPETTI SETTARI

A) Il sacerdote cattolico **Michael Roos** (nato nel 1968), ha pubblicato nel 1998, un libro dal titolo "Flucht von der Teufelsinsel" ("**La fuga dall'isola del diavolo**"), dove tratta dei temi utili per il nostro approfondimento: **"DIPENDENZA RELIGIOSA IN ALCUNI GRUPPI "**. "Una ragazza finora assennata, formata dalla fede cattolica capita nelle mani di una setta. Giovani precedentemente aperti divengono ostinati e finiscono nella clinica psichiatrica. **Giovani donne vengono mandate in convento senza avere una vera vocazione.** L'autore si chiede: **Ci sono sétte nella chiesa cattolica?** Cattolico - cioè universale - è l'opposto di settario, **MA NON SI POSSONO ESCLUDERE A PRIORI INFLUENZE SETTARIE ANCHE IN GRUPPI CATTOLICI**. /…/ Nel mio libro "Fuga dall'isola del diavolo" volevo additare simili pericoli. "Per una famiglia cattolica non sono le sette Mun e Bagwhan **il pericolo**, ma **visionari e profeti autoeletti** che sotto il mantello di un'apparente pietà tirano nel loro cerchio persone che prima erano fortemente legate alla Chiesa cattolica." /…/ **Tre pericoli conducono essenzialmente nella dipendenza religiosa** – e quindi ad aspetti settari anche in gruppi della chiesa cattolica - da cui spesso non vi è uscita: **Soggettivismo, Obbedienza, Paura**.

1) Soggettivismo: Molti cristiani non si trovano piú a loro agio nella propria parrocchia. Tante rivelazioni private attirano i fedeli in un mondo di apparente pietà. Sebbene questi gruppi spesso si autodefiniscono come conservatori, stanno in verità **lontani dalla vera tradizione cattolica**. In questi gruppi o alcuni aspetti della fede vengono esasperati oppure ci si costruisce solo intorno ad un aspetto o più aspetti. **2) Obbedienza: Una caratteristica delle sétte è un'obbedienza incondizionata**. Secondo la dottrina cattolica c'è invece solo un'obbedienza responsabile. Questi gruppi citano santi che hanno sempre obbedito al direttore spirituale. Il danno è **quando accade che questa obbedienza diviene idolatrica, non è più un giusto mezzo, ma diviene il fine: bisogna obbedire per obbedire**. Il danno è quando questa obbedienza diventa fanatica ed ottusa: qualsiasi cosa chiede il superiore bisogna obbedire altrimenti non si ha fede, altrimenti addirittura non si crederebbe in Dio! **In questo modo il superiore viene identificato con Dio stesso**, e la disobbedienza al superiore è disobbedienza a Dio. Anche se il superiore chiede cose che non può chiedere, bisogna obbedire lo stesso. Oppure bisogna obbedire anche nelle piccolezze senza significato. Questo è tipico delle sétte. Cosí può capitare qualche volta che il rapporto col confessore divenga una paurosa dipendenza. Giovani, che prima erano aperti, cadono in un'ostinazione intima, lasciano vecchie amicizie e rifiutano tutto quello che non corrisponda al cento per cento a quello che essi hanno accettato come verità. /…/a volte un prete abusa del suo potere, come quando vorrebbe mandare tutte le giovani che vengono da lui in convento. Nonostante tutti i dubbi, si trattiene la giovane in convento assicurando che è il diavolo a tentarla dalla via giusta. Poi sorgono problemi psichici e la "vocata" viene subito abbandonata al suo destino. La maggior parte dei conventi oggi non tollerano simili abusi.

3) Paura: Si tratta della salvezza eterna. Se un confessore chiede al penitente sufficientemente spesso perché non sia andato ancora in convento e aggiunge che una simile decisione è determinante per tutta un'eternità, allora si esercita una pressione che risulta deleteria. In parole povere quando si dice ad una persona che se non entra in quel determinato convento, andrà all'inferno". È evidente che il settarismo, il fanatismo, l'esaltazione e l'idolatria, generano e promuovono **superstizione**, cioè uccidono la vera fede. I santoni, i falsi profeti, i falsi carismatici, ecc. si pongono come parassiti religiosi e imbroglioni.

B) A proposito di **SETTE E SANTONI "CATTOLICI",** il quotidiano "La Stampa", di lunedì 10 dicembre 2007, a pag. 11, pubblica un articolo significativo su questo fenomeno: "**I GURU NASCOSTI IN CHIESA**" – **Il boom di gruppi che si dicono fedeli al vescovo, ma obbediscono solo al fondatore**. Nemmeno il Vaticano conosce il numero esatto di movimenti e comunità". Giovanni Pannunzio, coordinatore nazionale di Telefono Antiplagio: «Praticamente queste congreghe vengono a demolire quello che i nostri padri ci hanno insegnato ed abbiamo imparato ad amare. I "**Ricostruttori nella preghiera**", per esempio, potrebbero essere tranquillamente chiamati "distruttori"». Insieme alla "**Comunità degli angeli custodi"**, quella dei Ricostruttori, fondata a Torino dal **gesuita Gian Vittorio Cappelletto** (prete e religioso) e presente in tutta Italia con ambulatori ayurvedici, casali per training ed un clero «incardinato» di sacerdoti provenienti da decine di diocesi, **è la «comunità cattolica» più sospetta d'Italia**. Uno dei suoi adepti, **don Pierangelo Bertagna**, è stato sospettato di **trentotto casi di pedofilia ed arrestato** mentre era pastoralmente impegnato a Farneta, in Valdichiana. /…/ Negli statuti di questi gruppi

L'INTERVISTA/ Lorita Tinelli

«Tra il santone e il suo adepto si crea un rapporto di dipendenza»

Dottoressa Lorita Tinelli, lei è psicologa e presidente del Cesap, Centro studi Abusi psicologici. Cos'è il Cesap?

nuovo stile di vita, allora ci troviamo di fronte ad un gruppo settario. Vi sono molti adepti che finiscono per suicidarsi o per adottare comporta-

L'INTERVISTA
Una ragazza fuoriuscita dalla psicosetta Arkeon, il cui "guru", Vito Carlo Moccia, con altri dieci capi, è alla sbarra per reati che vanno dalla truffa alla violenza sessuale, ripercorre la sua esperienza nella comunità in cui è stata trascinata dall'ex fidanzato, poi morto per overdose, e da cui è stata salvata dal padre, entrato in Arkeon per aiutare la figlia ad uscire da quella setta

«Cercavo la felicità,

CARMINE CASTORO
INVIATO A BARI

Il racconto di plagi, di abusi psicologici sistematici e di alcune misteriose morti in nome del "sacro percorso"

I papà di Maria (*nome immaginario, ndr.*) non sta molto bene da un po' di tempo, si esprime con una voce bassissima, eppure i suoi suoni flebili, da cripta dei ricordi più

col santone, si afferma di fare riferimento alla dottrina cattolica ed alla guida del vescovo, **in realtà dipendono dalla volontà del rispettivo fondatore (santone) e dirigente supremo**. Dino Potenza, presidente di Tutor, onlus di volontariato anti-plagio: "Il terreno di coltura di questa incontrollata fioritura sono soprattutto **i gruppi di preghiera devozionali, il movimento pentecostale, lo spiritualismo settario, forme di neognosticismo, movimenti intimisti e «new age» creati da sacerdoti-santoni e guaritori.** /…/ Don Aldo Bonaiuto, responsabile della taskforce anti-sette della comunità Giovanni XXIII: «Questi gruppi si autoghettizzano per meglio imporsi, anche contro i legittimi pastori, come gli esclusivi depositari della vera fede». (N.d.R. = fariseismo e soggettivismo = N.d.R.). Giovanni Pannunzio: «Il legislatore, dopo l'abolizione del reato di plagio, 26 anni fa, si è totalmente disinteressato al problema, e **l'Italia è diventata una jungla, una riserva di caccia dei santoni**» [Filippo Di Giacomo - Giacomo Galeazzi, «I guru nascosti in chiesa», *La Stampa* (10-12-2007)].

3) CI SONO DELLE SETTE NELLA CHIESA?

1) Abbiamo già individuato alcune sette "intraecclesiali" come neocatecumenali, carismatici, ecc, (cfr. Fede e Cultura, Settembre 2010, pp. 16-40; cfr. Fede e Cultura, Luglio 2012, pp. 49-52; cfr. movimenti eterodossi, B. Gherardini, Il discorso mancato, Lindau 2011, pp. 70-72) sebbene i rispettivi gruppi abbiano ottenuto, in qualche modo, un certo riconoscimento e approvazione da questa chiesa moderna. Altre realtà non sono delle sette, ma presentano chiari singoli aspetti settari, presentano cioè settarismi settoriali.

Possiamo affermare che c'è sempre una componente settaria: **1) quando gruppi, movimenti, istituti o nuove comunità, sono marcatamente elitari** (credono di essere gli "unici", i "soli", gli esclusivi possessori della grazia, della verità, della corretta dottrina, ecc.; credono che solo da loro si trovi l'unico vero cristianesimo; credono che solo loro si salvano e che se escono da quel gruppo, quell'istituto, quel movimento o quella nuova comunità, vanno all'inferno, cioè quando c'è un fariseismo accentuato, prevalente e fondamentalista che genera forme patologiche di religiosità, ecc.); **2) quando c'è uno stile di vita, talmente alternativo** da costituire un estremo lontano dalla realtà, un rifiuto esasperato e una netta separazione dalla realtà, supportato da esagerazioni malsane. **3) Quando il leader, il fondatore, i catechisti, o i superiori sono fraudolentemente "divinizzati" e/o idolatrati**, e confusi con "dio" stesso, per cui ciò che dicono o fanno è detto o fatto da "dio" stesso e convincono ad una obbedienza che è uguale a quella dei regimi totalitari, un'obbedienza infantile, fanatica, esasperata e totalizzante; un'obbedienza esasperata in cui non c'è più differenza tra obbedienza esteriore e coscienza personale. Bisogna obbedire sempre, comunque e istantaneamente, qualsiasi cosa venga chiesta. Bisogna avvertire, in merito ai santoni, che nessuno di loro è sempre ispirato, solo ispirato (solo Gesù e la Madonna!). Chi fa credere questo di sé o di altri incaricati da lui (per poi pretendere obbedienze esasperate) è solo un imbroglione! **4) Quando si opera la soppressione della coscienza e della legittima libertà** dei membri, ridotti a marionette o quasi ad automi, come avviene in tutte le sétte; **5) quando il gruppo, l'istituto, il movimento o le nuove comunità esercitato un controllo assoluto o quasi assoluto sui loro membri**, in ogni settore della loro vita, giustificando questa asfissiante atmosfera con la necessità di un presunto cammino forte e vigoroso. Alla persona viene imposto per obbedienza, dove andare, quando andare, quando tornare, in quanto tempo deve agire, cosa dire, con chi parlare, con chi cessare i rapporti, cosa leggere, quando leggere: insomma viene determinato in modo capillare ogni momento della giornata e della vita e, se non obbedisce, viene convinta che commetterebbe peccato.

REALTÀ GIÀ RICONOSCIUTE

Ricordiamo che anche nel caso di realtà già riconosciute dalla Chiesa, su molti o solo alcuni particolari e specifici aspetti che presentano settarismo e/o sviluppi malsani, in qualsiasi ambito si manifestano, l'autorità ecclesiastica è chiamata a vigilare ed intervenire. È già accaduto nei casi dei Legionari di Cristo (che hanno ricevuto prima due visite apostoliche e poi è stato nominato, dalla Santa Sede, un commissario nella persona del Cardinale Velasio De Paolis), dei Ricostruttori della preghiera (espulsi dal vescovo di Arezzo dalla diocesi), della Comunità degli angeli custodi, della Comunità Missionaria di Villaregia (dove il fondatore e la co-fondatrice sono stati rimossi ed è stato nominato un commissario pontificio). Ricordiamo che la Congregazione per la dottrina della fede è intervenuta per correggere alcune deviazioni del gruppo "Opus Angelorum", pur già riconosciuto dalla Chiesa, in una prima inchiesta e poi con un documento vaticano (cfr. Osservatore Romano, 5/11/2010). Già nel 1992 con un decreto approvato da Giovanni Paolo II, la Congregazione era intervenuta per correggere alcuni aspetti, nominando un delegato della Santa Sede per verificarne l'esecuzione. Oggi sappiamo – ad esempio – con certezza che nel 2012 è stato nominato un visitatore apostolico che ha avuto l'incarico dalla Santa Sede di fare verifiche precise dentro l'Istituto dei francescani dell'Immacolata, fondato da p. Stefano Manelli, e che la pratica, in mano alla Congregazione dei Religiosi, deve giungere alla sua conclusione canonica.

4) ASPETTI SETTARI

Tornando al nostro discorso iniziale possiamo affermare che ci sono delle storture che ovunque sono presenti, in qualsiasi realtà, e comunque si manifestino, indicano con certezza che ci si trova dinanzi a settarismi. I punti di verifica su questo punti sono almeno i seguenti:

A) lavaggio del cervello, B) isolamento e separazione dal mondo, C) alienamento dai familiari, D) dipendenza da figure carismatiche, E) istituzione di proprie strutture intraecclesiastiche, F) violazione dei diritti umani, G) problema degli ex - membri.

A) Il "Lavaggio del cervello" non riguarda – evidentemente - la vera conversione, non riguarda la "metanoia" evangelica e la trasformazione di tutta la persona in Cristo e il vivere sempre per Cristo e con Cristo. Il "lavaggio del cervello" riguarda l'asservimento fanatico ad un gruppo, ad un movimento, ad un istituto o ad una nuova comunità, realizzato attraverso un fondamentalismo e un fariseismo che idolatrano il gruppo, il movimento, l'istituto, la nuova comunità e/o il suo fondatore.

B) L'isolamento e la separazione dal mondo non riguarda, ovviamente, la doverosa separazione di ogni vero cristiano, dal peccato, da ciò che contrasta o si oppone alla fede, da ciò che è idolatria, corruzione della dottrina e dei costumi, da ciò che è concupiscenza degli occhi, della carne, ecc. Tutto questo è normale e doveroso per ogni vero cristiano. L'isolamento e la separazione riguarda l'abuso e il sopruso di un gruppo, un movimento, un istituto o una nuova comunità, quando opera segregando e sequestrando completamente le persone, inserendole in un meccanismo perverso di isolamento e di gretta separazione, quasi fine a se stessa, requisendo le persone per trasformarle solo in rotelle o ingranaggi che devono servire per glorificare il gruppo, l'istituto, il movimento o la nuova comunità che da mezzo, diviene così fine al servizio di questo nuovo vitello d'oro spirituale.

C) Per "alienamento dai familiari", non si intende il giusto distaccarsi dalla propria famiglia, da parte di chi ha compiuto una scelta religiosa (farsi prete o suora) per poter vivere bene la propria vocazione: questa è sempre stata, nella storia della Chiesa, la

ho trovato l'inferno»

do Buonaiuto, che sul tema ha scritto il libro *La trappola delle sette* (Edizioni Sempre), «e spesso riguardano proprio i bambini. Siamo in contatto con la Sas, le

caratteristica di ogni vera vocazione. Per "alienamento dai familiari" si intende quando un gruppo, un movimento o una nuova comunità, un istituto, agisce in modo da creare una frattura o una rottura esasperata e non giustificata tra il proprio iscritto e la propria famiglia o con chi ne è stata la guida spirituale, perché ritiene che tutti siano "pericolosi", tutti sono sbagliati, tutti disturbano e/o intaccano la scelta di consacrazione fatta, ritenendo che essi turbano o sempre interagiscono solo negativamente col carisma del gruppo, istituto, movimento o nuova comunità, mentre solo i leaders, i responsabili, i superiori del gruppo o il "santone" carismatico del gruppo, sarebbero gli unici depositari di un'azione solo positiva, producendo così un controllo assoluto e nevrotico sui loro iscritti. In pratica quando il gruppo, il movimento o le nuove comunità, l'istituto, costituiscono volutamente una "muraglia cinese", una sorta di scafandro isolante, intorno a sé, per isolare i propri adepti da ogni influenza esterna, realizzando una rottura voluta e artificiale anche con i genitori e i familiari che pure si impegnano in un buon cammino di fede e di vita cristiana, una rottura sconcertante anche con altri sacerdoti validi, o che sono stati le precedenti guide spirituali dei loro membri. Un esclusivismo, insomma, veramente ingiustificato e senza precedenti. Un atteggiamento mentale farisaico, farneticante e deviante; una scelta settaria di paura, di scarsa o assente forza della propria identità, di protezione da una vulnerabilità quasi nevrotica. Come conseguenza di questa scelta settaria, si apre sempre, si legge sempre e si controlla sempre la posta, si ascoltano, non visti, le telefonate; si mettono impedimenti di ogni tipo e anche regole ossessive per impedire in ogni modo un qualche contatto, anche legittimo, con genitori, parenti, guide spirituali, o altre figure. Si screditano e si calunniano gli appartenenti ad altri gruppi, istituti, movimenti, o sacerdoti e religiosi che non condividono pienamente il modo di fare del gruppo; si impongono ai propri adepti obbedienze nevrotiche: "a quest'ora devi essere qui, entro quattro ore, andrai lì e poi, immediatamente farai ritorno, al gruppo", ecc.

D) Per "dipendenza da figure carismatiche", non si intende il giusto e sano seguire santi sacerdoti, santi uomini o santi religiosi che, effettivamente, senza generare schiavitù psichiche o spirituali, conducono, con purezza e onestà, a Cristo e ad una vera conversione. Queste figure ci sono sempre state nella Storia della Chiesa e anzi bisogna pregare che Dio ne mandi sempre numerose! Per "dipendenza da figure carismatiche" si intendono due cose: 1) L'una riguarda una cautela che devono avere sempre i veri discepoli di Cristo: anche quando si tratta di veri santi e di veri carismatici (come P. Pio), bisogna cioè sempre vigilare che le persone non si attacchino umanamente (anche a veri santi) e non finiscano in un meccanismo di dipendenza, contrario ad ogni vero progetto-santità.

S. Giovanni Bosco ha aiutato e guidato, veramente, S. Domenico Savio a diventare santo, senza farne una sua appendice o una sua fotocopia, anche umana. P.Pio una volta rimproverò le persone che venivano da lui perché per "andare dal garzone (lui stesso) trascuravano di andare dal padrone, Gesù"!

2) L'altra forma è invece squisitamente negativa: riguarda l'azione di "santoni", "santone", falsi carismatici, pseudo-guaritori o psesudo-veggenti, insomma individui che utilizzano il clima pentecostale-carismatico (vero, torbido o presunto) per indurre idolatria o sui carismi stessi, oppure sulle persone che si presume possiedano questi carismi. È la forma più insidiosa e più pericola di inganno e/o di imbroglio, ed è quella che possiede la più alta carica di plagio, di fanatismo, di fariseismo, di riduzione in schiavitù delle persone, che possono essere private della loro legittima personalità e della giusta libertà, ridotte in una ossessiva e vuota incensazione del "santone" o della "santona". Si segue la persona del santone non il carisma del gruppo, movimento o istituto, perché il gruppo coincide e si identifica con la persona del santone. Non è neanche detto che questi personaggi ingannino, solo per ricavare soldi o indebiti regali (esempio Mamma Ebe, ecc.) ma, come dimostra un breve articolo pubblicato su Fede e Cultura (Dicembre 2009, pp. 21-22 e reperibile sul sito internet www.fedeecultura.it), dal titolo "Falsi carismatici", nella storia della Chiesa sono esistiti casi di falsi spirituali, falsi santoni, falsi guaritori, falsi carismatici, appunto, i quali non chiedevano o, volevano soldi o truffaldini privilegi umani, ma vivevano nell'inganno di false spiritualità e ingannavano altri, conducendoli a pascoli avvelenati, cioè al pericolo di perdere veramente la propria anima. Durante la diffusione del giansenismo, fu inviata una visitazione apostolica alle Suore del convento cistercense femminile (giansenista) di Port-Royal, dove era diventata suora, (dal 1650) la sorella di Blaise Pascal (1623-1662) filosofo, teologo, e matematico francese che aderì e difese il giansenismo, spiritualità eretica fondata dal vescovo Giansenio. Ebbene quelle suore vennero definite: **"Pure come angeli, ma superbe come demoni"**. La storia si ripete, non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Ricordiamo che il Fondatore di un gruppo, movimento, istituto, nuove comunità, (qualsiasi sia!) non è affatto sempre infallibile né impeccabile, solo perché fondatore!! Ci sono stati, nella storia della chiesa, fondatori santi che sono stati grandi modelli evangelici, ma ci sono stati anche fondatori che hanno deviato e che si sono comportati da depravati. È fanatismo pensare e diffondere l'idea che siccome un personaggio è fondatore di istituto, gruppo, movimento o nuove comunità, sarebbe – solo per questo - invulnerabile da errori e invulnerabile da ogni deviazione. È una clamorosa menzogna, una gigantesca ingenuità e uno spudorato inganno.

E) ISTITUZIONE DI PROPRIE STRUTTURE INTRA-ECCLESIASTICHE.

1) Spesso si solleva il rimprovero che certi gruppi formano una «chiesa nella Chiesa». Il documento della CEI sui gruppi, movimenti e associazioni - indica i criteri per evitare questo fondamentalismo. Un gruppo, un movimento, una nuova comunità, un istituto, non solo da solo, ma anche tutti insieme, non sono mai "la Chiesa", che è sempre una realtà più grande non solo dei singoli ma anche di tutti i gruppi messi insieme. Nessuno è autorizzato a dire o insegnare, palesemente o sottovoce che la Chiesa è solo nel proprio gruppo, o istituto, o movimento o nuove comunità. Nessuno è autorizzato a dire o insegnare, in modo palese od occulto che ci si salva solo nel proprio gruppo, istituto, movimento o nuova comunità. Nessuno è autorizzato a dire o insegnare, apertamente o di nascosto, che la vera fede o la vera dottrina cattolica, si trova solo nel proprio gruppo, istituto, movimento o nuova comunità. Chi lo fa non solo è eretico, perché crea anche una chiesa parallela, un magistero parallelo, pastori paralleli, ecc. ma è anche ridicolo, ignorante e privo di vera fede.

2) Chiaramente indicativa di una struttura e di un pensiero settario è considerare "morti" e da evitare in tutti i modi coloro che sono usciti dal gruppo, dal movimento, dall'istituto e dalle nuove comunità. Spargere su di loro solo giudizi negativi del tipo: "sono solo falliti o malati di mente, o solo irresponsabili", ecc., mentre solo la comunità o l'istituto sarebbe fatto di perfetti e di gente che non sbaglia mai!!! Insomma chi esce dal gruppo, dal movimento, dalle nuove comunità o dall'istituto avrebbe sempre torto a priori. Ancora più grave quando intorno alla persona uscita si fa "terreno bruciato", le si dà la "morte esistenziale": c'è un isolamento ed un'esclusione totale di quella persona da ogni contatto con i membri del gruppo, del movimento o dell' istituto. Nessuno la cerca più, non si parla con lei, la si esclude definitivamente. Si sparge la voce che era malata, aveva disturbi psichici, oppure che ha commesso un ciclopico errore irreparabile.

Proprio come si fa nelle sétte, lo stesso stile! Squalificare tutti gli altri, parlare sempre male di chi non fa parte del gruppo, del movimento, dell'istituto, o non lo condivide; dare la morte psicologica a chi non fa più parte dei nostri, indicarlo come un pericolo pubblico numero "uno", e imporre a tutti di considerarlo come un lebbroso, è indice di grande grettezza e di fanatico settarismo.

F) Per VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI, non si intende, certamente, per chi sceglie la vita religiosa o sacerdotale, la rinuncia alla propria volontà e alla propria parziale libertà, per vivere i tre voti di povertà, castità ed obbedienza, o gli altri impegni assunti liberamente. Certamente la decisione per una tale forma di vita, se assunta volontariamente, non contraddice i diritti umani, ma è la risposta ad una chiamata particolare di Cristo. Ben altra cosa sono invece gli abusi, dentro questa scelta volontaria, che riguardano l'imposizione di obbedienze e, a volte, anche di penitenze, che sfociano in una sorta di violenza illegittima e di un sopruso arbitrario. Ad esempio: 1) imporre ad una persona il cui medico ha accertato l'intolleranza ad un alimento, di mangiarlo lo stesso per obbedienza, non è solo sciocco, ma anche una forma di inutile crudeltà; 2) i superiori hanno certamente il diritto di licenziare qualcuno, se si verificano certi fatti gravi, ma quando questo licenziamento, o altre forme di esclusione o di sanzione, non sono motivati da fatti gravi e incontrovertibili, ma sono solo frutto dell'arbitrio del superiore, oppure per eliminare chi ha scoperto gli imbrogli del superiore, ci troviamo di fronte ad un abuso e una violazione grave; 3) il terrorismo spirituale e psicologico ("se non entri nel nostro gruppo, istituto, o movimento vai all'inferno", oppure "se esci dal nostro gruppo, istituto, o movimento vai all'inferno") non solo è una pratica aberrante e disgustosa ma è indegna di un essere umano, è una grave violenza e un gravissimo abuso.

G) Le persone hanno il DIRITTO DI ESSERE CURATE: a) quando non si fanno gli esami necessari o non si usano le giuste medicine, affermando alla maniera pentecostale che Gesù lo guarirà comunque e necessariamente, si entra in un fondamentalismo che è fuori dalla Chiesa Cattolica. Oppure quando, si afferma che non bisogna prendere medicine, ma si deve fare tutto solo con la preghiera di guarigione, si esce dallo stesso insegnamento biblico.

ALTRE NOTE NEGATIVE

H) Non c'è dubbio che i santoni e le santone strumentalizzano le cose buone della Chiesa. Essi usano in modo cattivo e superstizioso le cose buone della Chiesa. Le piegano ad una nuova e falsa fede, una nuova e falsa religione, in cui al centro non c'è il vero Dio, il vero Gesù, ma c'è il santone o la santona. Stiamo parlando dei santoni nella chiesa cattolica: essi mandano pure a Messa, fanno pregare, fanno anche benedizioni, a volte ungono con olii ritenuti santi e miracolosi, fanno (abusivamente) esorcismi, possono anche usare il crocifisso come una clava per terrorizzare gli adepti, a volte criticano la Chiesa per non essersi mantenuta nella dottrina di sempre, fanno i guaritori e i profeti-veggenti, possono anche fare riferimento a questo o quel santo, alle apparizioni mariane, parlano di Gesù e del Vangelo. Non dimentichiamo che la famigerata **Mamma Ebe (Giorgini)**, guaritrice, impresaria di vocazioni (si diceva capace di fare esplodere vocazioni a catena e sacrifici mistici totalizzanti), appaltatrice di ospizi, sedicente stigmatizzata, operatrice di presunti miracoli, fondatrice di "proprie suore", è stata giudicata dal Tribunale di Vercelli per associazione a delinquere, sequestro continuato di persona, truffa aggravata, violenza privata, esercizio abusivo della professione medica, abbandono di malati. Gran parte dei profitti ammassati dalla congregazione "Pia Opera Gesù Misericordioso" finiva a Roma, in conti correnti intestati a don Giovanni Moneta, il direttore spirituale della congregazione che solo a partire dal 1982 è entrata nel mirino delle autorità ecclesiastiche, prima troppo caute nel valutare, nel prendere le distanze, nel condannare. La santona-fondatrice imponeva alle sue adepte e ai suoi seminaristi i voti (obbedienza, povertà, castità), ma si guardava bene, lei stessa, dal metterli in pratica. **Obbedienza**: non ha mai obbedito alle ingiunzioni (ma tardive) dell'autorità ecclesiastica. **Povertà**: la "forza lavoro", che faticava negli ospizi (gli operai), non riceveva neppure una fettina degli stipendi pagati dagli enti assistenziali: tutto finiva nelle tasche dello stato maggiore e permetteva yacht, carrettate di gioielli, appartamenti, conti in banca". L'industria di misticismo potrebbe essere stata un canale di finanziamento per foraggiare interessi particolari. **Castità:** Erano terribili le punizioni per chi sgarrava, ma, sposata due volte, la "mamma", il giorno dell'arresto, aveva accanto a sè un baldo segretario che si rivestiva sullo sfondo di un letto matrimoniale sfatto. La santona ha negato di avere mai pubblicizzato le sue **stimmate**: "Le ho sempre considerate una malattia, una croce che mi sono portata dietro" (Articolo firmato da Guido Vergani).

I) "Ha suscitato scandalo un altro caso recente, del giugno 2012, della **Comunità Missionaria di Villaregia** a Rovigo (14 case di cui 7 all'estero). Il **fondatore**, padre Luigi Prandin di 73 anni, è stato rimosso dall'incarico dal Vaticano perché accusato di gravi atti immorali nei confronti di alcune missionarie. La decisione ha coinvolto anche la **cofondatrice** Maria Luigia Corona, 61 anni, a sua volta espulsa. Già è stato nominato un commissario pontificio. Alcuni lettori avevano segnalato liturgie piene di abusi" (Pubblicato su BASTABUGIE n.258 - Fonte Redazione di BastaBugie, 18/07/2012).

L) "Altro grosso scandalo è stato quello del movimento religioso "**i ricostruttori della preghiera**" fondato dal padre gesuita Gian Vittorio Cappelletto. Con oltre cinquanta comunità all'attivo in tutta Italia, il gruppo mira alla riscoperta degli antichi metodi di preghiera della tradizione cristiana, con inquietanti somiglianze con Ananda Marga, il gruppo di origine indiana. «Il padre (santone) era considerato il tramite dello Spirito Santo, quindi depositario della verità - ricorda una donna, autrice di una memoria scritta sulla sua esperienza nel gruppo - tutto secondo lui dipendeva dalla divina provvidenza, anche le malattie che non si dovevano curare perché la sofferenza rende eletti». Sono molti i casi di persone malate che, convinte dallo stesso padre Cappelletto o da altri Ricostruttori, sono state accompagnate in Brasile, dove dal 2003 sono presenti centri del gruppo religioso, per sottoporsi alle cure di un guaritore. Tornati in Italia, poco dopo sono morti. Don Pierangelo Bertagna, ex parroco pedofilo di Farneta - ora sospeso a divinis – è reo confesso di abusi sessuali su quaranta bambini. L'ex parroco di Farneta apparteneva al gruppo cattolico dei Ricostruttori nella preghiera. Quello che riguarda l'ormai ex gesuita è il più grande scandalo di pedofilia che abbia di recente colpito la Chiesa italiana. In seguito al quale, Gualtiero Bassetti, vescovo di Arezzo, nel luglio del 2006 ha espulso da tutta la propria diocesi la comunità dei Ricostruttori. Sono in molti, infatti, a chiedersi quale possa essere il legame tra la religione e i corsi di training di una settimana che alcuni Ricostruttori tengono annualmente" (cfr. http://www.avvenimentionline.it/content/view/1809/485). Persino Sai Baba – il falso cristo induista, quindi in un altro settore-parlava bene di tutti, di Gesù in particolare, ma il "dio" era lui. Aiutava anche con cospicue donazioni gli ospedali dei villaggi indiani, apparentemente faceva del bene perché il diavolo è furbissimo, ma il "dio" si riteneva lui, gli altri sarebbero solo profeti e inferiori. Quindi tutti usano le ricchezze della Chiesa Cattolica (che solo a Lei appartengono) ma poi **USANO MALE – a proprio tornaconto - LE COSE BUONE DELLA CHIESA**. Gli adepti pensano addirittura che senza il

santone essi non avrebbero ricevuto né la dottrina, né la strada di salvezza, né la formazione, né lo stile di vita religioso, tutte cose che invece appartengono e sono trasmesse a tutti solo alla Chiesa Cattolica e di cui il santone o la santona si impadronisce abusivamente.

M) Adriano Chiarelli nell'articolo "La trappola delle sette. INTERVISTA" - (terza puntata) - 15 LUG 2012 – scrive: "I gruppi-setta hanno la capacità di non farsi percepire mai come tali. Difficile, se non impossibile, capire di essere stati plagiati. All'inizio si presentano come un guscio rassicurante e protettivo; i "fratelli" rappresentano la nuova famiglia, l'unico punto di riferimento, il mondo intero. Difficile quindi distinguere tra realtà ed illusione. Difficile, se non impossibile, capire di essere stati plagiati.

4) DANNI PRODOTTI DAI SANTONI

A differenza dei veri santi, i "santoni" e le "santone" sempre producono:

1) un gigantesco ed efficace meccanismo di fanatismo e di esaltazione della figura del santone o della santona.

2) sempre è imposta una pesante cappa di segreto profondo e rigido che nasconde l'esasperato professato dal clan: "questo non si deve dire", "quell'altro bisogna tacerlo"; "queste altre cose vanno occultate a quelli di fuori". Insomma un pianeta separato, un mondo recluso, un bunker esistenziale, dentro al quale sono nascoste tutte le cose negative che l'arbitrio del santone vuole costruire. La "muraglia cinese" delle negatività occultate è preclusa a tutti o quasi tutti gli "estranei", compresi genitori e le eventuali ex guide spirituali degli adepti (anzi soprattutto a loro).

3) Sempre è imposto e si vive un velenoso fariseismo. Solo chi sta nel gruppo del santone si salva, gli altri vanno tutti o quasi tutti all'inferno! Solo con loro, solo nel loro gruppo, c'è la vera religione, se non ne fai parte non hai la vera fede! Viene rinnegata ogni altra esperienza. Chi esce dal gruppo o si allontana dal santone va all'inferno. Chi non vi entra nel gruppo, quando il santone lo indica, pure va all'inferno. "Venite da noi. Solo da noi c'è salvezza. Solo quella nostra è la vera Chiesa". Non capiscono che nessuno si salva solo per quel gruppo, quel movimento o quell'Istituto! Non capiscono che non è il gruppo o l'appartenenza al gruppo, di per sé, che può garantire la salvezza, ma solo una vera, profonda e totale conversione personale all'unica fede cattolica. Questo assurdo "elitismo" è comune anche ad alcuni gruppi o movimenti nella Chiesa, al punto che un documento ufficiale ha dovuto ristabilire il buon senso: "È assolutamente da evitare l'errore di chi "assolutizza la propria esperienza, favorendo in tal modo, da una parte una lettura in chiave riduttiva del messaggio cristiano e, dall'altra, il rifiuto di un sano pluralismo di forme associative" (cfr. Nota pastorale della Commissione episcopale per il laicato, "Le aggregazioni laicali nella Chiesa, n. 13). Quindi nessuno deve "ritenersi come unica interpretazione o realizzazione autentica della Chiesa" (idem, n. 34). Questo fariseismo e questo elitismo è proprio, in altro campo, anche nel mondo politico dove si trovano partiti o uomini di partito che credono di essere gli unici giusti, gli unici onesti, gli unici puliti, gli unici salvatori della patria mentre gli "altri" sono disonesti, sporchi, imbroglioni, criminali, per cui con gli "altri" non bisogna parlare, dialogare, ma solo parlare male.

4) Sempre è imposto e si vive un velenoso e infantile fondamentalismo in cui, in nome di un'obbedienza idolatrica, bisogna vivere secondo e per l'arbitrio assoluto del santone-fondatore, il quale può disporre qualsiasi cosa in qualsiasi momento sui suoi adepti. L'obbedienza diviene assoluta e paranoica: chi non obbedisce al santone (o ai santoni da lui stabiliti) non obbedirebbe a Dio e quindi è maledetto. Il santone (o ai santoni da lui stabiliti) tiene il posto di "dio", ha sempre ragione e bisogna addirittura pensare in tutto come pensa il santone, la santona o i santoni da loro stabiliti. In questo modo si induce una soggezione e una dipendenza spaventosa e i "superiori" vengono disonestamente divinizzati. Non si distingue più e non si fa più discernimento sulle cose comandate: tutto verrebbe da Dio, anche le cose minime. Nel fondamentalismo è sempre distrutta (invece di essere plasmata) la personalità umana e c'è obbedienza idolatrica (invece della sana obbedienza evangelica) in quanto bisogna obbedire, indipendentemente da quello che viene chiesto: i sudditi sono ridotti a marionette e burattini. È evidente che tutto questo conduce inevitabilmente ad abusi (spesso grandi) sulle persone e non c'è rispetto per la dignità della persona. Questo tipo di obbedienza (non certo quella vera) diventa esasperazione e nevrosi. E dove c'è questo plagio è ovvio che è assente la vera carità e le "marionette" del gruppo-setta saranno costrette a cercare vari surrogati e diverse stampelle improprie, per non soffocare.

5) Sempre c'è il culto della personalità del santone, fondatore del gruppo. Qualsiasi fondatore se è persona onesta ed equilibrata, deve lui stesso vigilare per non farsi idolatrare, per non creare intorno alla sua figura una culto di fanatismo e di esaltazione, per non diventare un sottile, ma per questo più insidioso, nuovo "vitello d'oro". Il culto fanatico della personalità, scaturito dall'idolatria intorno al fondatore, fa in modo che egli possa esercitare un arbitrio assoluto. Oggi tutti sanno che tra le brutture presenti nella vita di Marcial Maciel (il tristemente famoso fondatore dei Legionari di Cristo) c'era uno sconvolgente culto della personalità che era il fondamento di tutti i suoi numerosi arbitri. Nelle documentazioni autentiche su Marcial Marciel si mette in evidenza, giustamente, che **il macielismo era l'identificazione della congregazione e dei singoli legionari con Marcial Maciel**, voluta dallo stesso Maciel. Nei gruppi santoni-dipendenti il gruppo è solo la fotocopia non solo del carisma del fondatore, ma proprio del fondatore. Il santone o la santona sono sempre considerati, abusivamente, come una specie di grottesco MESSIA.

6) Sempre c'è un falso concetto di fondatore. Tutto il gruppo e nel gruppo è costruito intorno al santone e per il santone: tutto dipende da questa distorta impostazione di fondo. Nel gruppo o per induzione dall'alto o per suggestione dal basso, si crede che il santone o la santona siano una sorta di "**Sibilla Cumana**", una sorta di "**carismatico" sempre ispirato (???)** le cui sentenze vanno sempre eseguite. Da questo falso e grottesco "carismatismo", scaturiscono tutti i vari aspetti sconcertanti messi in evidenza da parecchie indagini. Inoltre si segue un concetto non corretto di fondatore. Essere fondatore non significa, di per sé, essere sempre infallibile, impeccabile, indiscutibile, non significa avere il diritto di gestire un potere assoluto, o peggio dispotico, arbitrario e incontrovertibile, come gli imperatori romani che venivano dai pagani divinizzati e, da pagani, si facevano adorare. Se il fondatore, infatti, viene fatto oggetto di un culto idolatrico, induce superstizione e danneggia la vera fede. Per lui stima e rispetto, sì; idolatria, no! Il fondatore non può costituirsi come una specie di "**sultano musulmano**" che ha diritto di vita e di morte sui suoi sottoposti. Nel passato ci sono già stati, insieme a tantissimi fondatori santi e illuminati, anche casi di fondatori che, ad un certo punto, hanno deviato.

7) Sempre c'è falso carismatismo.

Il falso carismatismo consiste nello scambiare le proprie sensazioni, emozioni psicologiche o idee personali e private, con l'azione del "divino": la persona pensa che ciò che prova emotivamente oppure ciò che pensa, o ciò che dice in questo momento, sia sempre azione dello Spirito Santo in lui, divinizzando e assolutizzando così le proprie sensazioni soggettive. Questi cosiddetti "santoni" o pseudo-carismatici, danno origine a forme di psicosette, a culti parasettari, oppure, dentro la chiesa, a strutture che se non sono proprio delle sette, possono presentare singoli aspetti settari, nel senso che

non farti plagiare

da santoni e guaritori

Si chiama Fiorella Tersilla Tanghetti, ma nella provincia di Brescia, scenario delle sue imprese, è famosa come la santona di Prevalle. Oggi su di lei pendono accuse pesantissime che vanno dalla circonvenzione di incapace ai maltrattamenti e percosse anche su bambini, fino alla riduzione in schiavitù. Questa donna gestiva una comunità di persone disagiate, nota anche alle Asl

Una persona indagata per circonvenzione di incapace, maltrattamenti e riduzione in schiavitù: le accuse sono pesanti, ma ancora da dimostrare. Episodi del genere, comunque, sono ricorrenti nella cronaca. Cerchiamo di capire, allora, come funzionano queste "trappole psicologiche"

non si possono escludere a priori influenze settarie anche in gruppi cattolici. Chi ha la fortuna di uscire da questi tunnel della morte, ha bisogno di corsi di "de programmazione" della mente dai danni provocati da queste tecniche e condizionamenti ossessivi che limitano l'autonomia decisionale. Essendo stato abolito il reato di plagio, il fenomeno rimane sostanzialmente sommerso". In pratica non c'è gruppo o movimento o istituto, dove non ci sia, ufficialmente o non ufficialmente, un "santone" o una "santona", come se questa fosse la "conditio sine qua non" per avere un cattolicesimo forte e autentico! Quando questo "falso carismatismo" (oggi molto diffuso) si esercita dentro un istituto religioso o nella determinazione di vocazioni sacerdotali il danno prodotto è enorme e spesso irreparabile: si determinano un gran numero di vocazioni deviate e indotte per suggestione dalla falsa convinzione che il santone o la santona possederebbe una specie di "**sfera di cristallo**" sempre in attività per individuarle, sarebbe una specie di "**sibilla cumana**" che sputa **oracoli inappellabili**. Succede allora che tanti – in seguito - escono dall'istituto o dal seminario o, peggio, dalla vita sacerdotale e poi cambiano la vocazione mal individuata: o sposandosi (suore e frati), o diventando solo preti diocesani (frati) o addirittura allontanandosi dalla fede o dalla pratica religiosa per reazione. In questi casi, infatti, un buon numero di coloro a cui il santone o la santona ha appiccicato una falsa vocazione o non hanno proprio la vocazione religiosa (tanti escono e si sposano, infatti) oppure hanno una vocazione religiosa molto diversa da quella sentenziata dal santone, per altre realtà della Chiesa: entrambe il santone le intercetta e le stravolge.

8) Sempre c'è un controllo assoluto. Il sacerdote Michael Roos che ha pubblicato nel 1998, il libro già citato ("La fuga dall'isola del diavolo"), sulla "dipendenza religiosa in alcuni gruppi", avverte che: "L'obbedienza cieca riduce le persone a marionette. /…/ Il controllo assoluto e asfissiante c'è quando si determina ogni aspetto e momento della vita dei gruppi o dei religiosi in modo puntiforme, controllandone pensieri, parole e ogni azione. Quando inoltre si aprono sempre le lettere, si ascoltano sempre le telefonate e un colloquio da soli non è mai possibile allora è evidente che c'è un controllo settario" (cfr. www.sekten-jugend-kirche.de/Roosital.htm).

DIFFERENZA TRA "SANTONE" E SANTO

Tutti noi conosciamo bene il vero identikit del santo. È conveniente, invece, fare luce sul "santone", anticristo e lupo travestito da agnello. Il santone - pur utilizzando la fede cattolica - è un falso profeta, un falso carismatico che induce idolatria col culto della sua personalità, diventa lui l'oggetto della fede, non Gesù. Egli sfrutta le persone solo per la propria autoesaltazione, agisce attraverso il plagio e la suggestione ipnotica indotta anche attraverso il fanatismo riducendo le persone a semplici "marionette": invece della fede spaccia superstizione!

I santoni - pur muovendosi dentro un ambiente cattolico - producono settarismo, fariseismo, fondamentalismo, ecc. I "santoni" manipolano le persone a seconda dei propri bisogni o interessi, anche pseudo spirituali: false vocazioni, vocazioni vere rovinate, spingono le persone a vivere solo per loro, a dare incenso "a tripla mandata" alla loro presunzione e alla loro vanità; usano la religione per sequestrare soldi, privilegi, case, sesso, vita comoda, ecc. Utilizzano minacce, imbrogli, autoritarismo, si crea attorno a loro sempre una sétta, o una realtà settaria. Le persone da loro plagiate credono di salvarsi grazie al santone, o grazie al gruppo, o grazie al movimento o grazie all'Istituto, e pensano che uscendo o allontanandosi, vanno all'inferno.

CONCLUSIONE

Concludiamo affermando che una critica, basata su aspetti veramente sbagliati e/o settari, deve essere occasione di un serio esame da parte dell'autorità ecclesiastica. Infatti una critica può anche condurre ad una purificazione e crescita migliore di tale comunità. Ricordiamo che anche nel **Rapporto vaticano del 1986** su «Il fenomeno delle sette o nuovi movimenti religiosi», pur affermando che atteggiamenti settari (come ad esempio l'intolleranza e il proselitismo aggressivo, che vengono richiamati nel Rapporto) non bastano per costituire una setta, si afferma con chiarezza però che **TALI ATTEGGIAMENTI POSSONO RISCONTRARSI ANCHE IN COMUNITÀ ECCLESIALI**. Testualmente si afferma che questi gruppi però «possono evolversi grazie ad un approfondimento della loro formazione ed a contatti con altri cristiani. Possono, così, progredire verso un atteggiamento più "ecclesiale"» (cfr. Segretariato per l'Unione dei Cristiani, Segretariato per i non Cristiani, Segretariato per i non Credenti, Pontificio consiglio per la Cultura. Rapporto provvisorio «Il fenomeno delle sette o nuovi movimenti religiosi», Introduzione: Enchiridion Vaticanum 10 (1986 1987), p. 254).

Lo scopo di questo lavoro, non è certo di dire che esiste solo settarismo, ma è solo quello di fornire criteri di valutazione oggettivi utili per difendersi dai danni provocati da tutte le forme di settarismo, per evitare di cadere vittime di prigioni e catene costruite da santoni e santone. Lo scopo di questo lavoro, quindi, è solo di mettere in guardia: dove si trovano queste brutture e queste ottusità – e solo se si trovano – là c'è settarismo e plagio. Tutto qui. Infine lo scopo ultimo è di mostrare, ancora una volta, che la verità e la vera libertà si trovano solo vivendo in pienezza l'unica vera fede cattolica, nell'unica Chiesa cattolica. La nostra convinzione profonda è che l'unico modo per non essere settari, per non cadere in nessuna forma di settarismo, è di essere pienamente e veramente cattolici.

a cura di don Guglielmo Fichera